

CLASSI DI VULNERABILITA' NEL RISPETTO DELL'ART. 9 DEL P.T.C.

CLASSE 1 - VULNERABILITA' IRRILEVANTE

Riguarda le aree in cui la risorsa idrica considerata non è presente, essendo i terreni praticamente privi di circolazione idrica sotterranea, per cui gli eventuali inquinanti raggiungono direttamente le acque superficiali o ristagnano sul terreno.

CLASSE 2 - VULNERABILITA' BASSA

Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è apparentemente non vulnerabile, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura, ma per cui permangono margini di incertezza dovuti a diversi fattori, quali la scarsa disponibilità di dati, la non precisa conoscenza delle condizioni idrogeologiche, e simili, corrispondenti alle situazioni in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda superiori a 30 giorni; in essa ricadono corpi idrici multilivello caratterizzati dalla presenza di alterazioni tra litologie a diversa ma comunque bassa permeabilità non completamente definite su base litologica, terreni a bassa permeabilità assai o litioli con pendenze superiori al 20 per cento o con piezometria media profonda, terreni alluvionali in vallette secondarie in cui non si rilevano indizi certi di circolazione idrica e con bacini di alimentazione caratterizzati in affioramento da litologie argillose-sabbiose.

CLASSE 3 - VULNERABILITA' MEDIA

Sottoclasse 3a
Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione, insufficiente tuttavia a garantire la salvaguardia, in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 15 ed i 30 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali scarsamente permeabili con falda prossima al piano campagna, da falde idriche in materiali a medio-bassa permeabilità con piezometria depressa per cause naturali, da falde idriche spesso sospese attestate in terreni alluvionali non direttamente connessi con gli acquiferi principali ovvero in estesi corpi d'entro pesciolinari, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone in cui affiorano terreni a bassa permeabilità e le zone interessate da falde fresche attestate in complessi detritici sufficientemente estesi o con evidenza di circolazione idrica.

Sottoclasse 3b
Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione medio-basso; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 7 ed i 15 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali mediamente permeabili con livelli piezometrici prossimi al piano campagna, quelle di ricarica di acquiferi confinati a bassa permeabilità, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie poco permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, quelle a permeabilità medio-bassa ma con superficie freatica depressa per cause naturali, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litioli a media permeabilità, le zone morfologicamente pianeggianti con affioramento di terreni sciolti di media permeabilità con sufficiente estensione e ricarica, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie poco permeabili.

CLASSE 4 - VULNERABILITA' ELEVATA

Sottoclasse 4a
Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione insufficiente, in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 7 e 7 giorni, quali quelle di ricarica di acquiferi confinati a media permeabilità, quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali molto permeabili con falda prossima al piano campagna, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie molto permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litioli altamente permeabili, le zone di affioramento di terreni sciolti a permeabilità elevata con sufficiente estensione e ricarica, le zone di infiltrazione in terreni a permeabilità medio-alta, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie mediamente permeabili.

Sottoclasse 4b
Corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è esposta, cioè in cui si possono ipotizzare tempi estremamente bassi di penetrazione e di propagazione in falda di eventuali inquinanti; in essa ricadono zone di ricarica di acquiferi confinati ad alta permeabilità, zone di alveo o di falda morfologicamente depresse nelle quali la falda è esposta e protetta soltanto da esseri esseri o sedimenti, zone nelle quali, per cause naturali o per azioni antropiche, si verifica un'alimentazione locale con acque facilmente contaminabili delle falde fresche o semiconfinite, zone interessate da rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo compatto ed altamente sviluppato, zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie molto permeabili, zone di cava con falda esposta nelle pianure alluvionali.

zona di rispetto

r=250m

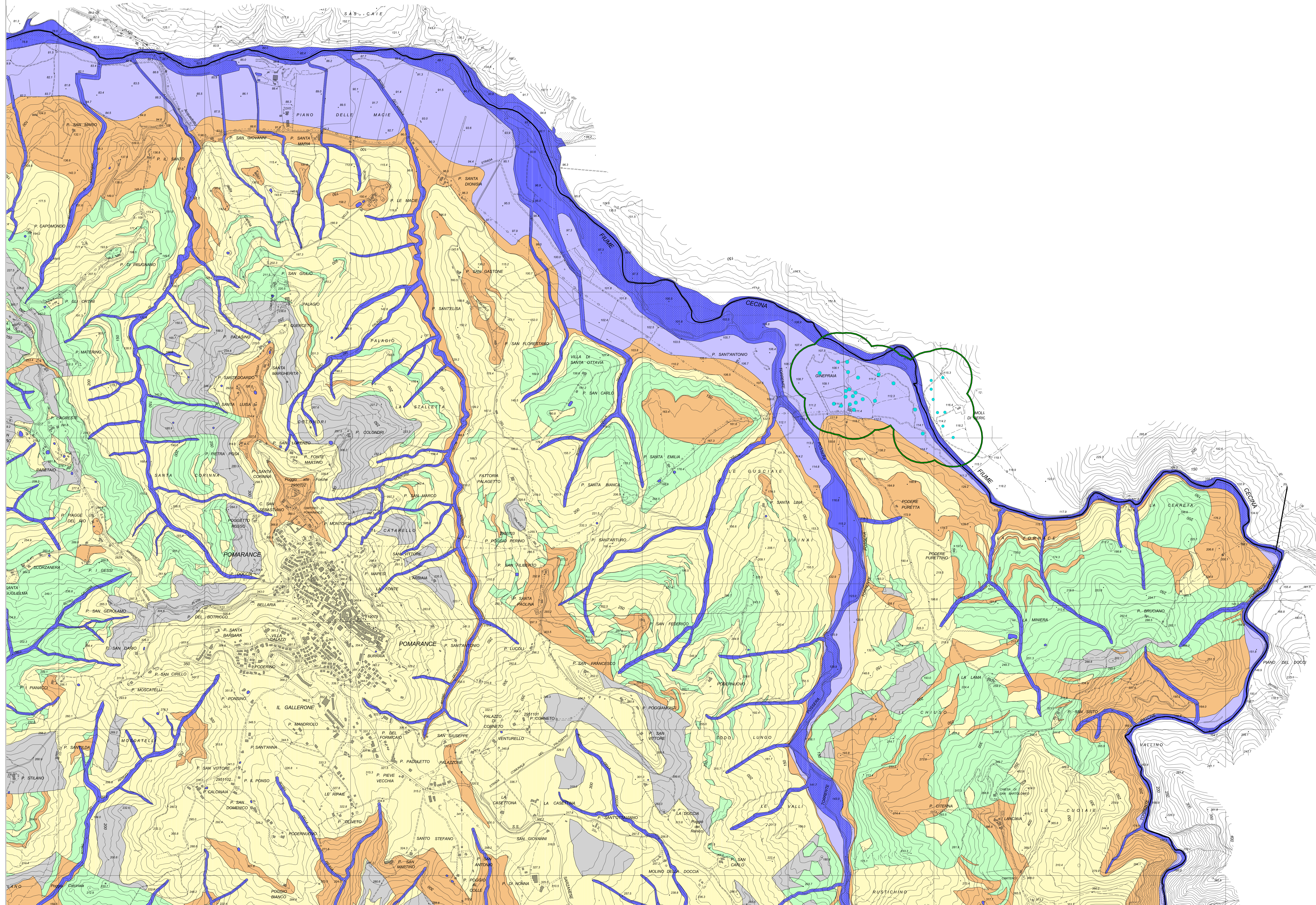
Pozzi ad uso idropotabile

zona di rispetto

r=200m

Sorgenti ad uso idropotabile

Limite Comunale



COMUNE DI POMARANCO

INDAGINE GEOLOGICO-TECNICHE DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

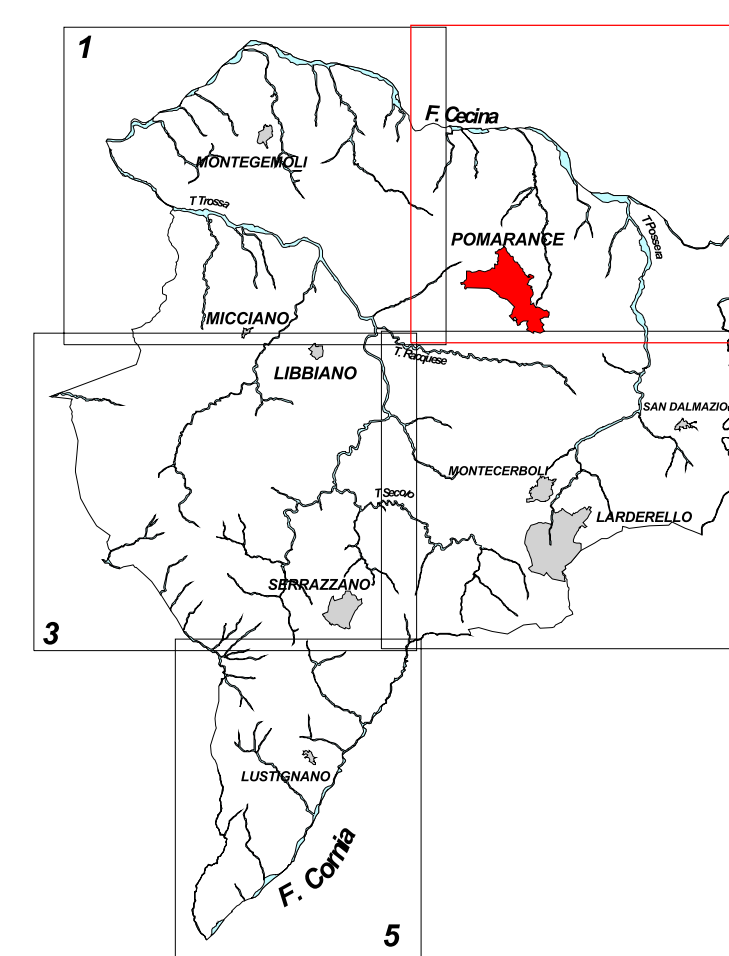
(L.R. n° 21/1984, D.C.R. n° 94/1985, D.C.P. n° 349/1998, D.C.R. n° 12/2000, L.R. n° 1/2005 e D.G.R.T. n° 1330/2004)



Dr. Geol. Francesca Franchi

Dr. Geol. Emilio Pistilli

Dr. Geol. Giorgio Taddeucci



PIANO STRUTTURALE

TAVOLA **H2** **VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA AI SENSI DELL'ART. 9 DEL P.T.C.**

Scala: 1:10.000 Data: OTTOBRE 2005

Geoprogetti
Studio Associato
Via del Rio, 2
56025 PONTEDERA (PI)
tel.057756021
email:geoprogetti.tech@gei.it

Committente: Amministrazione Comunale di Pomarance